



Semestrale di informazione per i Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco

N°1
GENNAIO
2026

TUTTI I COLORI DELLA COOPERAZIONE

STUDENTI

"Ragazzi indignatevi!
Solo così potete
plasmare il futuro"

ATENEIO DI POLLENZO

Un'alleanza strategica
che mette al centro
persone e territori

GIOVANI SOCI

Come difendersi
da truffe digitali
e pericoli del web

Più energia, più valore



Banca di Cherasco e eVISO: accendiamo insieme il futuro del nostro territorio

Un legame che parte da valori comuni e l'attenzione per il nostro territorio, dalle persone per le persone. Aiutiamo famiglie e imprese clienti della Banca di Cherasco nella loro quotidianità con trasparenza, soluzioni innovative e concrete, per costruire insieme il nostro futuro.



Se sei Socio o Cliente di Banca di Cherasco,
potrai beneficiare di un'offerta unica a te dedicata per la fornitura di Luce e Gas con eVISO.

Chiedi maggiori informazioni ai nostri sportelli.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet www.bancadicherasco.it



**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



SOMMARIO

L'INFORMASOCIO

**Semestrale di informazione
finanziaria e cultura locale
della Banca di Credito
Cooperativo di Cherasco**

ANNO 26

N. 1 Gennaio 2026
Aut. Trib. Alba n.10
del 15.11.2001

Presidente:

Giovanni Claudio Olivero

Direttore Generale:

Marco Carelli

Direttore responsabile:

Lorenzo Boratto

Hanno collaborato:

Giovanni Claudio Olivero
Marco Carelli
Lorenzo Crida
Danilo Rivoira
Tiziana Raspo

Fotografie:

Lavezzo Studios
Piercarlo Gentile
Beppe Malò
Mauro Gallo
Archivio di Banca di Cherasco

Grafica:

www.ironika.it

Stampa:

Stamperia Artistica Nazionale S.p.A.

Chiuso per la stampa il 3 novembre 2025.
L'Editore è a disposizione degli aventi diritto
on i quali non è stato possibile comunicare,
nonché per eventuali omissioni o inesattezze
nella citazione delle fonti.

Questo numero dell'Informasocio
è stato realizzato senza l'utilizzo
di intelligenza artificiale.

BANCA

- PAG. 4 Il commento del Presidente Giovanni Claudio Olivero**
Fiducia e relazioni sono il nostro capitale più importante
- PAG. 5 Il Direttore Generale Marco Carelli e il bilancio dell'anno 2025**
Il Credito Cooperativo è un modello vincente e attira i giovani
- PAG. 6 Segni e forme di speranza per immaginare un futuro migliore**
"Pensando alla comunità ho rappresentato i colori della vita"

SOLIDARIETÀ

- PAG. 10 Come aderire ai "Certificati di deposito solidali"**
Fino a fine anno si può aiutare l'ospedale di Cherasco
- PAG. 11 Il progetto curato dagli "Orti di nonna Domenica"**
L'impegno delle aziende per donare frutta e verdura alla Caritas di Fossano

GIOVANI

- PAG. 12 Ospite speciale Teo Musso al convegno organizzato a Roreto**
I trucchi per difendersi dai pericoli della rete
- PAG. 14 Lo psicologo Andreoli ha incontrato gli studenti di Alba e Bra**
"Ragazzi indignatevi! Solo così avrete modo di plasmare il futuro"

CULTURA E ARTE

- PAG. 15 Nel cortile del castello di Racconigi**
Per Libri a Castello quattro serate da "tutto esaurito"

CREDITO COOPERATIVO

- PAG. 16 Al Teatro alla Scala l'Assemblea annuale di Federcasse**
Il Credito Cooperativo è un motore di sviluppo e presidio delle comunità

TERRITORIO

- PAG. 18 Le borse di studio per l'Università di Scienze Gastronomiche**
Un'alleanza strategica che mette al centro persone e territori
- PAG. 20 Il contributo di Banca di Cherasco a conTrasporto di Guarene**
In pulmino da casa all'allenamento? La soluzione è cooperativa

PROGETTI

- PAG. 21 Formare le persone per affrontare con successo le sfide sul lavoro**
Il nuovo Centro salute donna dell'ospedale S. Croce di Cuneo

DAL TERRITORIO

- PAG. 22 Sport, sagre, borse di studio e iniziative sul territorio**

BANCA

BUONI RISULTATI E RESTITUZIONE AL TERRITORIO

Fiducia e relazioni sono il nostro capitale più importante

Il commento del Presidente Giovanni Claudio Olivero

“La fiducia è il capitale più importante per Banca di Cherasco e per tutto il movimento del Credito Cooperativo. La coltiviamo ogni giorno grazie all’impegno di 175 dipendenti a servizio di 18 mila Soci e 35 mila clienti nelle province di Cuneo, Torino e Genova. È un lavoro che genera risultati concreti: stiamo per chiudere il quarto anno consecutivo di crescita, con patrimonio e utili in aumento. Il nostro obiettivo resta quello di sostenere famiglie, imprese e comunità, offrendo servizi utili e coerenti con il nostro Dna cooperativo”. Così Giovanni Claudio Olivero, Presidente di Banca di Cherasco, sull’Istituto nato 63 anni fa a Roreto. Olivero ricorda come il Credito Cooperativo si fonda sul “credito di relazione”: “La fiducia è una forma di capitale che riduce l’incertezza, genera valore e garantisce biodiversità finanziaria, favorendo la coesistenza tra realtà grandi e piccole, al servizio della società”. Il Credito Cooperativo è presente nei settori spesso trascurati dai grandi istituti (come agricoltura, turismo, artigianato, Pmi) e mette al centro le relazioni, “fondamentali per il benessere e il senso di appartenenza”. “Le Bcc favoriscono l’inclusione finanziaria - aggiunge - e valorizzano l’intelligenza relazionale, cioè la capacità di comprendere bisogni e comportamenti, creando stabilità nel sistema dei rapporti reciproci”.

“Le nostre principali risorse restano persone, legami e relazioni - conclude Olivero -. Un patrimonio in crescita offre maggiori garanzie e consente di resti-

tuire valore al territorio: nel 2025 abbiamo destinato circa un milione di euro a progetti solidali, beneficenza e iniziative per Soci e comunità, di cui poco meno di 400 mila euro in beneficenza, liberalità, contributi a progetti solidali. Sono state importanti le iniziative per i Soci, a partire dall’Assemblea annuale che organizziamo da tempo in forma itinerante e con ospiti che sappiano far risaltare il valore e i valori del Credito Cooperativo. Contano anche il sostegno alle realtà sportive grandi e piccole in tantissime discipline, i contributi alle Fondazioni che aiutano la sanità pubblica e gli ospedali di Verduno, Cuneo, Savigliano, ma anche progetti di sviluppo locale, sostegno a una miriade di realtà associative, Comuni, scuole, circoli. Lo facciamo per continuare a presidiare i territori anche periferici, senza snaturarci”.

I NUMERI:

EROGAZIONI
AL TERRITORIO:
1 MILIONE DI EURO

COMUNI SERVITI:
145

FILIALI:
26, IN 22 CITTÀ E PAESI

SOCI:
18 MILA

CLIENTI:
35 MILA



Il Presidente di Banca di Cherasco Giovanni Claudio Olivero

BANCA

ATTENZIONE ALLE NUOVE GENERAZIONI

Il Credito Cooperativo è un modello vincente e attira i giovani

Il Direttore Generale Marco Carelli e il bilancio dell'anno 2025

L'anno che sta per concludersi è stato dedicato dalla Nazione Unite alla cooperazione e alle cooperative. È stato soprattutto un bellissimo messaggio lanciato ai giovani, a cui abbiamo cercato di contribuire con iniziative, convegni, progetti mirati, oltre alla nostra Assemblea dei Soci lo scorso maggio. Abbiamo voluto, come Istituto di Credito Cooperativo, accreditarci all'Onu come partner ufficiale di questo anno speciale proprio per promuovere valori e risultati della cooperazione, non solo nel mondo del credito". Marco Carelli è il Direttore Generale di Banca di Cherasco e racconta in questo spazio un anno in cui si è pensato soprattutto alle nuove generazioni. Prosegue: "La cooperazione è un modello vincente che piace ai giovani: i ragazzi sono sempre più perplessi di fronte agli effetti e alle conseguenze di un capitalismo senza freni. Il movimento del Credito Cooperativo continua a essere un modello di business sempre più forte, perché coniuga l'essenza di un'impresa con il rispetto per le persone e la società. Opera facendo sempre attenzione ai valori Esg, ovvero la tutela dell'ambiente, la difesa delle persone e la responsabilità delle proprie scelte. Per i giovani poi è un modello capace di dare prospettive occupazionali e di crescita professionale: la cooperativa è un'impresa etica che coniuga la generazione di un adeguato livello di redditività con i principi mutualistici e la valorizzazione delle competenze. Una forma imprenditoriale che deve farsi conoscere sempre di più



Il Direttore Generale di Banca di Cherasco Marco Carelli

per fornire risposte migliori ai bisogni delle comunità".

Sui dati di bilancio per il 2025 Carelli aggiunge: "Siamo stati prudenti nelle previsioni e i dati sono ancora provvisori. Questa Banca è stata brava a crescere: negli impieghi, nella raccolta, nella qualità del credito erogato. Sono orgoglioso di come abbiamo saputo esprimere una capacità di generare valore in modo adeguato ed equilibrato". Un dato per capire: con la crescita di raccolta e degli impieghi nei primi 10 mesi dell'anno le masse intermedie di Banca di Cherasco sono cresciute del 10%, arrivando a 2,4 miliar-

di di euro. Ancora Carelli: "Per una Banca come la nostra l'utile significa rafforzamento del patrimonio, quindi maggiore capacità di operare, e restituzione al territorio. Quest'anno poi abbiamo dato un piccolo dividendo ai Soci, che hanno superato quota 18 mila: è stato un piccolo segno di riconoscenza per aver creduto nel nostro lavoro. Insomma, in un momento di incertezza aumenta il numero di Soci e clienti che si fidano di noi: le famiglie per il mutuo sulla casa e per i risparmi, le imprese per finanziarsi. È la strada giusta. Sta a noi continuare ad impegnarci per percorrerla al meglio".

BANCA

INTERVISTA A COCO CANO

“Pensando alla comunità ho rappresentato i colori della vita”

Segni e forme di speranza per immaginare un futuro migliore

“Banca di Cherasco non è solo un protagonista economico e sociale del territorio, ma anche un presidio culturale. Ha avuto il coraggio di credere nell’arte e nel suo significato, l’ha fatto in modo ambizioso. Questo Istituto di Credito Cooperativo ha voluto fare un’operazione per dimostrare

che crediamo nel futuro: non è scritto, ma è tutto da immaginare”. L’opera dal titolo “noi” dell’artista italo-uruguayano Coco Cano da un mese campeggia su tre lati delle facciate della sede centrale di Banca di Cherasco, a Roreto. Impossibile non notarla: colori sgargianti e marcati tratti neri che, in modo armonioso e dinamico, catturano l’occhio di

chi passa davanti all’edificio - che così ha archiviato l’asettico bianco di quando era stata realizzata la sede, negli Anni '80. In questa intervista Cano prova a raccontare genesi e risultati di questa opera a metà tra land art (interventi di dimensioni impattanti, eseguiti all’esterno e all’aperto) e impegno sociale.



Un'immagine ripresa da un drone della Sede di Roreto (Lavezzo Studios)



tutta l'articolazione territoriale. Ma prima c'erano stati il restyling del logo, poi quello delle filiali: a Pocapaglia nel Cuneese con il bozzetto del risultato finale, a Pinerolo nel Torinese con il logo in uso da marzo, scelto dai dipendenti. L'opera "noi" torna anche nelle Agende 2026, nei calendari, nelle confezioni dei regali di Natale. Ma la facciata era importante dal punto di vista estetico e artistico: vuole portare allegria e fiducia, soprattutto in questo momento di sconvolgimenti planetari.

UN MESSAGGIO CONTRO LA NEGATIVITÀ?

Certo. Se ti lasci portare via dal pessimismo risolvi nulla. Siamo in un posto bello, amiamo la vita, siamo allegri: sono qualità che vanno difese e ricordarle con il colore e i disegni è uno stimolo. Chi passa di qui o chi ci viene a lavorare si sarà chiesto: "ma cosa è successo a Banca di Cherasco?". Non è un semplice abbellimento, ma un messaggio positivo, di forza ed energia.

DIALOGANDO CON IL GRUPPO GIOVANI SOCI, COSA HANNO CHIESTO DI "METTERE" NELL'OPERA?

I giovani sono per forza contemporanei e attuali: così vorrebbe essere tutta l'arte. Almeno un paio di aspetti mi hanno condizionato positivamente. La prima è stata l'invito a non avvolgere nei colori tutta la sede "altrimenti sembra una scatola di cioccolatini". Non ho dimenticato che la sede è un luogo di lavoro e di servizio. Serviva far capire, come mi hanno detto, che è una Banca dove si interpreta anche un modo vivere, agire, attraverso i valori della cooperazione e del mutualismo. Per fortuna (sorride, nrd) nessuno dei giovani ha detto la sua sulle questioni artistiche: l'ho interpretato come una forma di rispetto per il mio lavoro.

COME HAI ADATTATO IL TUO STILE A UN GRANDE EDIFICIO?

Non è la prima volta che curo interventi del genere, ma finora erano scuole o sedi di associazioni. Ultimamente c'era molto bianco nel mio lavoro, così è rimasto come sfondo. Il colore viene presentato in modo forte: pezzi di colore che potrebbero essere pezzi di vita, di territorio, di mondo. Sono blocchi di colore intensi. Rosso, giallo, verde, blu. E per rendere la facciata più movimentata ho pensato ai tratti neri: sono come una scrittura, che ognuno interpreta a livello inconscio. Il segno nero riempie il blocco dei colori, dà

COCO, PERCHÉ PARLI DI "CORAGGIO"?

Perché serve, insieme a un pizzico di follia, per provare a plasmare il futuro che ci attende. Fiducia significa sviluppo, crescita, cura e attenzione a tutte le fasce della popolazione. L'arte contemporanea offerta alla collettività serve a rafforzare il legame con la propria comunità, lancia messaggi dirompenti. Un'iniziativa che genera un valore "altro", da condividere. L'arte così non è uno strumento di marketing, ma un efficace mezzo di comunicazione. Il fatto che la scelta sia ricaduta sul mio lavoro mi riempie di orgoglio, ma non è questo il punto.

L'IDEA DI "NOI" INIZIA DAL DIALOGO CON IL GRUPPO DEI GIOVANI SOCI?

Ovviamente ho tenuto conto di suggestioni e idee dei Giovani Soci della Banca, ma l'opera è frutto di un percorso iniziato un anno e mezzo fa. Quando il Direttore Generale Marco Carelli mi ha coinvolto, per prima cosa mi ha chiesto portare un'ondata di novità e di colore a tutto il lavoro che si fa in questa Banca. La facciata sarà sicuramente la parte più visibile di questo lungo processo, che richiede alcuni anni: la sede è la casa madre da cui si dirama



dinamismo. Le frecce portano a spostarsi, a volare verso l'alto. Mi piacciono molto: un invito a cercare il sole, l'aria, dio, noi stessi. Chi lo sa? Come un albero con i rami lanciati verso il cielo.

IL TITOLO "NOI" COSA RAPPRESENTA?

Un'idea di comunità. Ho pensato alla frase "nessuno si salva da solo", molto usata di recente: è il titolo di un libro e un film, l'ha utilizzata Papa Francesco. Per me è fondamentale. Ho avuto una vita movimentata, qualcuno mi ha sempre teso la mano quando ero in difficoltà. Ero solo quando sono arrivati in Italia, ho trovato una comunità che mi ha accolto. Questo è forse il Paese europeo dove il senso di comunità, famiglia e amicizia, è più forte. Sono i pilastri di una vita sana.

ANALOGIE CON IL LAVORO PER IL NUOVO LOGO?

Sul logo mi sono confrontato a lungo con Marco (Carelli, ndr). Volevo capire le motivazioni. Sapevo che ogni segno grafico esprime identità e carattere. La Banca

lavora con denaro e affari: cose fredde e lontane dalla mia arte, all'apparenza. Ma i soldi servono anche a realizzare sogni e progetti, cambiare le cose e cambiare il mondo. La cooperazione e il mutualismo permettono risultati più grandi della semplice somma delle singole forze. Che messaggio si voleva dare? Una Banca migliore delle altre? Con più soldi? Non ero io quello adatto a comunicarlo. Invece il senso di comunità distingue Banca di Cherasco. Così la spirale del logo prova a racchiudere questa idea. Sembra la chiocciola di Cherasco, come ha detto qualcuno, e va bene, ma è aperta verso l'alto, verso il futuro, accogliente. Una comunità aperta con i colori che trasmettono speranza e voglia di stare meglio. Chi vive qui forse dà per scontato di stare bene, ma è una eccezione per il resto del mondo. Banca di Cherasco ha scelto di investire in arte e questo si collega con il recente riconoscimento per Alba - e il suo territorio - di Capitale dell'Arte contemporanea 2027. Ha vinto con un progetto diffuso, partecipato, permanente, di rigenerazione e di comunità.

QUALE MESSAGGIO VUOI DARE AI SOCI CON LA TUA ARTE?

La parola Socio per Banca di Cherasco è più vera del vero. Conoscendo questa Bcc mi sono sentito dentro una famiglia nuova, è stato uno stimolo vedere il lavoro per i Soci che sono parte integrante di questo "noi", non sono solo clienti. Vorrei che la facciata generasse un senso di appartenenza a chi passa, che poi magari va al bar dice all'amico: "Hai visto che colori? Hai visto che disegno?". E l'amico gli risponde: "Certo che ho visto. Sono Socio di Banca di Cherasco".

CHI È COCO CANO

Nilo Maria Cano Correa dei Paiva, per tutti Coco Cano, è nato a Montevideo (Uruguay) nel 1952 da papà catalano e mamma portoghese. Frequenta l'Accademia nazionale delle Belle Arti a Montevideo e nel '73, come molti dissidenti politici, fugge dalla dittatura dei militari: prima in Argentina, poi Spagna e Italia. Oggi Cano lavora tra Montevideo e Carmagnola, dove ha il suo studio in cui dipinge e organizza laboratori con le scuole. Tra i suoi lavori: ha illustrato libri per bambini e ha disegnato per l'editore Sur le copertine dei libri dello scrittore uruguayano e suo grande amico Eduardo Galeano, opera nel campo del design e dell'arredamento, realizza lavori in vetro, ceramica, ferro. Tra i suoi interventi "in esterno" il centro polifunzionale di Valloriate (Cn) e il vecchio casello ferroviario di Vigone (To) oggi sede di un'associazione.



Il confronto di Cano con i Giovani Soci



Le opere di Cano a Vigone e Valloriate





Alcuni momenti della realizzazione dell'opera "noi" e il risultato finale. In alto Cano durante i lavori sulla facciata verso la strada provinciale Cuneo-Bra. (Lavezzo Studios e Piercarlo Gentile)

SOLIDARIETÀ

SOSTEGNO ALLA CASA DI RIPOSO

Fino a fine anno si può aiutare l'ospedale di Cherasco

Come aderire ai "Certificati di deposito solidali"

C'è tempo fino al 31 dicembre per aderire ai certificati di deposito solidali a favore delle Casa di riposo di Cherasco: significa che lo 0,5% di quanto raccolto da clienti e Soci della Banca, grazie a queste sottoscrizioni e solo per il primo anno, sarà destinato a sostenere una parte dei lavori di ammodernamento della struttura.

L'iniziativa era stata presentata ad aprile. "Coinvolgiamo i nostri Soci e clienti non solo delle filiali di Cherasco, per sostenere in modo concreto la Casa di riposo del paese, aiutando così una struttura che è un punto di riferimento importante per tutta la comunità" aveva spiegato il Presidente di Banca di Cherasco Giovanni Claudio Olivero. L'Ospedale di Cherasco (come i residenti chiamano la Rsa) acco-

glie oltre 120 ospiti ed è organizzata in 5 nuclei, in base all'intensità delle prestazioni e le necessità dei degenti. Grazie al contributo di Soci e clienti si dà un aiuto concreto per le spese di messa a norma del "Nucleo Rosso", per un totale di 30 ospiti su tre piani.

Arturo Cavallo è il Presidente della struttura convenzionata aveva presentato i lavori di ammodernamento (installazione di impianti di condizionamenti in 16 camere e nel refettorio, oltre un impianto di trattamento aria nella sala formazione) parlando di "miglioramento della qualità dell'offerta, in linea con lo spirito di servizio che anima la struttura, da quando, sette secoli fa, nacque come hospitalis". Il Vice Direttore della Banca Danilo Rivoira aveva aggiunto che "il contributo dei sottoscrittori serve a sostenere i pro-

getti che permetteranno alla struttura di affrontare le sfide future".

L'ASILO DI RORETO PER BIMBI FINO A 3 ANNI

Ha aperto a novembre il nuovo asilo nido di via Gandolfino nella frazione Roreto di Cherasco, dopo la giornata di porte aperte a ottobre. Una scuola nuova, finanziata con 1,2 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, a cui si era aggiunto un contributo straordinario di diverse aziende per tutte le opere complementari: oltre a Banca di Cherasco, anche Dimar, Magazzini Montello, Tesi-square, Libellula e Sequar.

Il nuovo asilo nido ha 30 posti per bimbi da 3 mesi a 3 anni di età: aule, laboratori e spazi comuni si sviluppano su un solo piano di 450 metri quadrati. Lo stabile, progettato secondo criteri di sostenibilità e riduzione dei consumi energetici, accoglierà sul tetto un impianto fotovoltaico da 26 Kilowatt. In base al regolamento dell'Asilo d'infanzia di Roreto i dipendenti delle aziende sponsor hanno lo stesso punteggio e agevolazioni - per le graduatorie di ammissione - dei residenti di Cherasco.



I locali del nuovo asilo di Roreto

SOLIDARIETÀ

IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO

L'impegno delle aziende per donare frutta e verdura alla Caritas di Fossano

Il progetto curato dagli "Orti di nonna Domenica"

Un orto speciale, che porta felicità e solidarietà, e permette di regalare frutta e verdura a centinaia di famiglie seguite dalla Caritas diocesana di Cuneo e Fossano. Sono questi gli ingredienti del progetto ideato dagli "Orti di nonna Domenica", azienda agricola di via Santo Stefano a Fossano. I primi passi risalgono alla primavera, quando il titolare Roberto Bertolotti ha coinvolto Banca di Cherasco, La Granda Carni, In Prime Agency insurance planning, Fratelli Chiapella segheria, Rbm Grafica, che hanno "preso in carico" un appezzamento, curato dalla stessa azienda agricola che è anche fattoria didattica a conduzione familiare (Bertolotti la gestisce insieme alla moglie Paola e alla figlia Giulia). I risultati sono stati resi pubblici alcune settimane fa insieme a Nino Mana, da 15 anni direttore Caritas di Fossano che ha

detto: "Alle famiglie in difficoltà in passato davamo soprattutto prodotti a lunga conservazione. È stato un pediatra di Fossano a dirmi che in alcuni piccoli pazienti di famiglie disagiate aveva notato una carenza di vitamine, come se fossimo tornati indietro di decenni. Dopo i contatti con Coldiretti e la grande distribuzione per recuperare l'invenduto in scadenza, il progetto degli Orti di nonna Domenica si è rivelato fondamentale, aiutando davvero chi fa fatica: la telefonata di Roberto è stata inaspettata, con tante conseguenze positive". Fossano ha meno di 25 mila abitanti e sono quasi 300 le famiglie aiutate dalla Caritas. Da maggio a ottobre gli "orti solidali" hanno fornito 2,3 tonnellate di frutta e verdura fresche, consegnate all'emporio Caritas due volte la settimana, con tanto di bolle di accompagnamento per rendicontare le quantità. Perché,



**I FRUTTI DI QUESTO ORTO
CRESCONO PER FARE DEL BENE.**

Frutta, verdura e altri doni della terra prodotti e raccolti da questo orto, vengono coltivati con gli accorgimenti dell'Agricoltura Simbiotica che potenzia la biodiversità del suolo e sono offerti in beneficenza dalla BANCA DI CHERASCO.

Le donazioni saranno destinate alla Caritas, Diocesi di Cuneo - Fossano per sostenere chi ne ha più bisogno.

**GRAZIE PER IL RISPETTO
DI QUESTO SPAZIO**

BANCA DI CHERASCO   



La presentazione dell'iniziativa lo scorso 3 ottobre

come ha detto Mana insieme ad Antonella Gentile, responsabile dell'emporio di via Matteotti "variare la dieta migliora la qualità della vita, frutta e verdura sono indispensabili per la salute. Ancora di più se a km zero". Bertolotti ha spiegato poi la genesi dell'azienda "La Tenuta Santo Stefano" (che ha anche due ristoranti, camere, centro incontri, una spa, oltre agli Orti di nonna Domenica): "Fino a una decina di anni fa lavoravo nel settore assicurativo e mia moglie mi disse 'fatti un orto per scaricare lo stress'. Dopo il primo non mi sono più fermato: gli orti oggi sono 150. L'orgoglio maggiore è di aver costruito una vera comunità intorno a questi appezzamenti".

GIOVANI

IN COLLABORAZIONE CON HRC E BALADIN

I trucchi per difendersi dai pericoli della rete

Ospite speciale Teo Musso al convegno organizzato a Roreto

“ Il nostro patrimonio digitale non sono esclusivamente i soldi, ma i dati che consentono l'accesso a servizi importanti, incluso il conto in banca. Sulla rete il traffico è ormai immenso: ogni minuto vengono pubblicate in media 650 mila storie su Instagram e inviate 200 milioni di mail, mentre su YouTube sono caricate 500 ore di video e Tik Tok viene scaricato 5 mila volte. Ogni anno milioni di italiani sono sotto attacco, nei modi più diver-

si: è sbagliato credere che siano colpiti soltanto le grandi aziende o i governi”. Così Nino D'Amico, Cto dell'azienda torinese Hrc e responsabile del progetto di sicurezza informatica Cyber Brain, intervenuto a fine ottobre nell'auditorium di Banca di Cherasco per l'incontro “Truffe digitali, quando è la mente a cadere nella rete”, organizzato dal gruppo Giovani Soci dell'Istituto di Credito Cooperativo. Sono seguiti esempi concreti, avvertimenti e consigli, ricordando che le tecni-

che di ingegneria sociale permettono di “manomettere” le persone che utilizzano i sistemi informatici, facendo leva sulle più comuni vulnerabilità psicologiche: urgenza, senso di colpa, curiosità oppure paura. È intervenuto anche Alberto Rossetti, psicoterapeuta torinese, che ha approfondito il rapporto che tutti noi abbiamo con le tecnologie: dall'assenza del corpo (che lascia “senza bussola” quando siamo nel mondo virtuale del web) alla tendenza naturale a umanizzare le macchine, fino



Teo Musso con il gruppo Giovani Soci di Banca di Cherasco

all'eccessiva fiducia che riponiamo nei dati e nelle novità tecnologiche, di fatto mai messe in discussione. "Gli hacker - ha detto - sfruttano spesso l'emotività delle persone per i loro crimini".

Nel finale, prima di una degustazione di birre artigianali davvero uniche, è salito sul palco l'ospite d'eccezione Teo Musso, fondatore di Baladin, che ha ripercorso 40 anni di vita imprenditoriale nel mondo delle birre artigianali, da innovatore e da pioniere. Ha raccontato: "Nel 1986 ho fondato una birreria a Piozzo, 850 abitanti di cui 200 nelle due case di riposo, dove tra musica dal vivo e birra ho allevato due generazioni di cuneesi e non solo: avevo vent'anni, era un locale che rompeva gli schemi. E mia madre, morta da poco, mi dava del matto".

Ancora: "Ci sono stati bruschi stop e fallimenti, come quando volevo aprire da giovanissimo una discoteca sui pattini a rotelle a Strasburgo, o quando ho iniziato a fare le cotte di birra nel locale e la gente, non abituata, non si fidava. Negli Anni '90 i tempi erano maturi, dieci anni dopo lo scandalo del metanolo e dieci anni dopo la nascita di Arcigola, poi diventata Slow Food: nacque così uno dei primi brewpub italiani. È stata una rivoluzione e una provocazione: si scriveva sui giornali che c'era un pazzo che girava tutte le regioni sostenendo che la birra potesse sostituire il vino. L'Italia oggi è un simbolo del buongusto nel mondo: da quasi vent'anni provo a creare, innovando e cambiando, ragionando su materie prime e filiera, una birra che sia legata



Un momento del convegno con Nino D'Amico

alla nostra tradizione, non realizzata con prodotti importati. Di fatto sono papà di tre figli all'anagrafe, ma anche in qualche modo dei 1.182 birrifici artigianali del nostro Paese". La scelta, all'epoca inedita, di farsi da sé la propria birra - seguendo i consigli di maestri brassicoli belgi dove Baladin importava la sua birra - è proseguita e si è sempre evoluta: nel 2015 ha aperto il nuovo stabilimento (ma Teo era passato prima per la sue birre dal garage

di casa al pollaio di famiglia, fino a un ex allevamento di tacchini) il cui eccesso di calore è utilizzato per il Baladin Open Garden a Piozzo, aperto 20 anni dopo prima "cotta".

La "visione artistica" della birra di Musso resta in ogni evoluzione, nel tempo l'azienda cresce mantenendo la sua identità e oggi esporta in 54 Paesi del mondo, sempre facendo attenzione alla filiera agricola e alla sostenibilità. Nel mentre Baladin si è ampliata anche a livello nazionale e internazionale, aprendo locali dal Cuneese a Roma, da Milano a New York.

Le conclusioni del convegno sono state curate dal Direttore Generale di Banca di Cherasco, Marco Carelli, che ha detto: "Un grazie al Gruppo Giovani Soci che ha voluto organizzare questo appuntamento su temi di loro interesse e che li coinvolgono." Il convegno si è svolto nei giorni in cui erano in corso i lavori per colorare con un'opera di Coco Cano le facciate della sede centrale dell'Istituto, a Roreto. E Teo Musso aveva voluto aggiungere: "Un modo originale per dare un senso pop al vostro lavoro: siamo tutti saturi per mille ragioni e serve un po' di leggerezza".

L'incontro si è concluso con degustazioni, aneddoti e la premiazione di dieci partecipanti con un pacchetto formativo sulla sicurezza in rete, tra miniserie, gamification e formazione esperienziale.



L'intervento del patron di Baladin

GIOVANI

DIALOGO CON LE SCUOLE SUPERIORI

“Ragazzi indignatevi! Solo così avrete modo di plasmare il futuro”

Lo psicologo Andreoli ha incontrato gli studenti di Alba e Bra

“Tra crisi, guerre e paure oggi è fondamentale educare all’ascolto, alla comprensione delle emozioni. Dovete ricordare che fragilità non vuol dire essere deboli: la fragilità porta verso l’altro”. Così Vittorino Andreoli, veronese, psichiatra e scrittore conosciuto anche all’estero, che su invito della Fondazione ospedale Alba-Bra ha parlato ai ragazzi delle superiori delle due città a ottobre, oltre a incontrare medici e pubblico in un incontro nell’auditorium dell’ospedale di Verduno. Banca di Cherasco è stata tra i sostenitori dell’iniziativa con Andreoli (85 anni, autore di oltre 100 tra libri e pubblicazioni scientifiche) che ha portato le sue riflessioni su violenza, ira, aggressività, bullismo (con i ragazzi del triennio delle Superiori, al Politeama di Bra e al teatro sociale di Alba) e ha parlato poi di cura e collettività nell’auditorium dell’ospedale. Ancora Andreoli ai ragazzi: “Il cervello è platico, cioè alla vostra età è modificabile grazie a esperienza e apprendimento. Avete in mano la vostra vita e per questo vi dico di indignarvi! È una forma di difesa, è un modo con cui anche voi potete aiutare la comunità a progredire. Non siete giovani solo per studiare, ballare, divertirvi e giocare, ma anche per fare qualcosa e migliorare la società in cui viviamo”.

La Fondazione ospedale Alba-Bra ha poi accolto lo scienziato nell’auditorium di Verduno per una riflessione dal titolo “Dall’io al noi nella cura”, di fronte a un pubblico interessato e tanti medici. Ha detto: “L’unica possibilità di realizzare una cura efficace è tornare a dare importanza



L'incontro al Politeama di Bra (Mauro Gallo)

alla relazione, alla cooperazione, al senso di comunità. Viviamo in una società che confonde benessere ed efficienza, che misura il valore in base alla produttività, all’apparenza, all’appartenenza. Ma la vita, prima o poi, ci mostra che siamo fragili e non bastiamo mai a noi stessi. In questa consapevolezza emerge il bisogno della cura, che è una necessità vitale: significa accorgersi dell’altro, riconoscerlo nella sua interezza, fermarsi per ascoltarlo. La cura è l’antidoto all’indifferenza: senza nessuna società può dirsi umana”.



CULTURA E ARTE

FESTIVAL LETTERARIO

Per Libri a Castello quattro serate da "tutto esaurito"

Nel cortile di fronte al castello di Racconigi

Un percorso di teatro, musica e letteratura, per ragionare di attualità e costume. Sono stati più di due mila gli spettatori presenti alle quattro serate dell'edizione 2025 di Libri a Castello a Racconigi: l'esordio con uno spettacolo teatrale di Matthias Martelli, poi le presentazioni-dialogo con le autrici Lella Costa, Chiara Francini, Concita De Gregorio.

La rassegna letteraria organizzata da 3 anni dal Comune si è svolta a metà settembre nel suggestivo piazzale di fronte alla storica dimora dei Savoia a Racconigi. "Quattro appuntamenti da tutto esaurito, di altissimo livello, che hanno offerto preziosi spunti di confronto e riflessioni - aveva commentato il sindaco di Racconigi, Valerio Oderda -. Questo festival rappresenta sempre più un'opportunità per il territorio, dove la cultura fa crescere la comunità".

La prima serata ha visto l'attore Matthias Martelli portare in scena "Il suono delle pagine": la lettura di alcuni celebri testi della letteratura italiana accompagnata dai jazzisti Mattia Basilico e Alessandro Gwis. Poi tre serate con autrici che hanno raccontato i rispettivi libri: Costa con "Se non posso ballare non è la mia rivoluzione", Francini e "Le querce non fanno limoni" e De Gregorio con "Di madre in figlia". Ogni serata si è conclusa con il firma-copie e code di lettori entusiasti.

Questa edizione aveva il patrocinio di Regione e Provincia di Cuneo ed è stata promossa in partnership con Castello di Racconigi, associazione le Terre dei Savoia, Confindustria Cuneo, Atl del Cuneese, RacconigiAttiva e RacconigiIncentro, oltre al sostegno di Banca di Cherasco, Pro-filmec, Generali Assicurazioni, Camera di Commercio di Cuneo e Pasta Berruto.



La serata d'esordio di Libri a Castello

L'ARTE POP E COLORATA A PALAZZO SALMATORIS DI CHERASCO

Le storiche sale di palazzo Salmatoris a Cherasco anche quest'anno sono state al centro di due esposizioni d'arte capaci di attirare un pubblico trasversale e variegato. Da luglio a fine settembre una selezione delle opere dell'artista contemporaneo Tommaso Cascella, "Dagli Appennini alle Langhe". Poi a ottobre ha inaugurato la principale rassegna dell'anno: "Sbam! Un percorso nella pop art" con appendici anche nella chiesa di San Gregorio a Cherasco e a Casa Francotto a Busca. Sarà visitabile fino a febbraio 2026. Un'esposizione di 150 opere che raccontano il movimento che ha rivoluzionato il panorama artistico del secolo scorso: Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Robert Rauschenberg e Robert Indiana, poi gli italiani Mario Schifano, Franco Angeli, Valerio Adami, Ugo Nespolo, Emilio Tadini. La mostra, arricchita di laboratori didattici per avvicinare all'arte i giovani delle scuole, prevede l'ingresso a prezzi ridotti per i Soci di Banca di Cherasco.

CREDITO COOPERATIVO

INTELLIGENZE PLURALI PER IL BENE COMUNE

“Il nostro movimento è un motore di sviluppo e presidio delle comunità”

Al Teatro alla Scala l'Assemblea annuale di Federcasse

Il movimento del Credito Cooperativo rappresenta una testimonianza concreta di come, lavorando insieme, l'Europa possa essere uno spazio in cui le persone si uniscono per affrontare le sfide comuni e migliorare la nostra casa condivisa. Le Bcc sostenendo imprese e comunità, danno ai cittadini gli strumenti per essere protagonisti del proprio futuro. È uno dei passaggi del videomessaggio della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, che ha aperto lo scorso luglio l'Assemblea di Federcasse, l'associazione che riunisce le oltre 200 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Raiffeisen italiane. Una testimonianza ancora più importante nell'anno internazionale delle cooperative, come deciso dall'Onu, per sostenere la forza di un modello che coniuga efficienza economica e responsabilità sociale. Il Teatro alla Scala di Milano è stato il prestigioso palcoscenico dell'incontro, a cui hanno preso parte oltre mille delegati e rappresentanti delle Bcc di tutta Italia, inclusi i vertici di Banca di Cherasco.

Testimonianze, voci dei responsabili e delle istituzioni, con tanti interventi e i dati sul Bilancio di coerenza della Federazione, che hanno ribadito il ruolo del Credito Cooperativo come presidio di comunità resilienti e motore di sviluppo sostenibile: un sistema che, senza retorica ma impegnandosi quotidianamente, mette al centro persone e territori per interrogare direttamente il presente e il futuro delle città e dei paesi in cui viviamo.

Il tema scelto per l'edizione di quest'anno era “intelligenze plurali per il bene comu-

ne”, ovvero come la valorizzazione di competenze, esperienze e generazioni diverse deve essere uno stimolo alle organizzazioni e alle comunità. Il “bene comune” ormai è un concetto noto: significa un obiettivo condiviso e inclusivo, che va oltre il singolo

interesse e mira al benessere generale. Su questi temi l'approccio cooperativo e mutualistico resta decisivo nel quadro delle rapidissime trasformazioni in corso: economiche, sociali, tecnologiche.

Temi sottolineati in tanti interventi, dalla



Un momento dell'Assemblea Federcasse a Milano

relazione del Consiglio Nazionale letta dal presidente Federcasse Augusto dell'Erba al discorso del presidente della Federazione Lombarda Alessandro Azzi che ha detto: "Non possiamo mantenere una posizione conservatrice, bensì abbiamo il dovere di fare innovazione: non con il gigantismo, ma crescendo per "linee interne", consentendo alla cooperazione di credito di intensificare sempre di più il presidio territoriale anche quando, a seguito delle continue aggregazioni bancarie, restano scoperti nuovi spazi d'azione". Sono anche intervenuti Elena Buscemi (presidente del Consiglio Comunale di Milano), Guido Genovesi (assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia) poi nella parte pubblica dell'Assemblea c'è stato l'avvincente "dialogo cooperativo" con i contributi di Elena Beccalli, rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Francesco Billari, rettore dell'ateneo Bocconi, che hanno sottolineato come sia necessario "rivedere" il pensiero economico dominato da un paradigma orientato esclusivamente al profitto, per un'economia che sia davvero al servizio dell'uomo in un'ottica di sviluppo integrale.



Con il Presidente Olivero il Direttore Federcasse Gatti, i consiglieri Cosimo Cimò, Pier Carlo Tosetti e il Presidente del Collegio Paolo Delfino.



Insomma in un'epoca di globalizzazione e concentrazioni bancarie, restare prossimi alle comunità significa continuare a offrire risposte concrete e radicate, capaci di trasformare le sfide in opportunità di sviluppo. Ancora dell'Erba: "Le Banca di Credito Cooperativo possono giocare una parte, insieme alle altre imprese cooperative di tutti i settori e agli altri soggetti dell'economia sociale, per costruire il bene comune. Un elemento costitutivo dell'efficacia mutualistica delle Bcc e il mantenimento dei centri decisionali sul territorio. Oltre duemila amministratori e amministratrici sono responsabili delle banche di cui indirizzano le strategie e le decisioni, garantendo un sostegno e un sempre più raro accompagnamento alle specifiche esigenze delle comunità di appartenenza. Le quali democraticamente li hanno eletti". Sempre dell'Erba ha ricordato che tutte le analisi concordano sul fatto che "la produzione normativa elefantica è una delle cause del ristagno della competitività dell'Unione Europea. La questione è particolarmente rilevante per il settore bancario: la normativa bancaria europea copre oltre 15 mila pagine di testo. La richiesta di semplificazione normativa non è sinonimo di deregolamentazione, piuttosto di attuare i principi di proporzionalità e di adeguatezza".

I FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE

Anche nel 2025 crescono i finanziamenti alle famiglie da parte del mondo del Credito Cooperativo: un importo pari a 61,6 miliardi di euro nei primi sette mesi dell'anno. Principalmente si tratta di mutui per l'acquisto della prima casa. Da notare che la crescita è stata del 5% sullo stesso periodo dell'anno prima e la percentuale totale sui finanziamenti alla famiglie da parte delle Bcc è superiore al 43% del totale, contro il 35% nel resto del settore bancario. Negli ultimi 5 anni i prestiti erogati dalle Bcc ai nuclei familiari hanno fatto registrare una crescita complessiva del 25%, contro il +9% rilevato mediamente nel resto dell'industria bancaria. Per i soli mutui la crescita è stata ancora maggiore, vicina al 30% e superiore di quattro volte a quella delle banche commerciali.

TERRITORIO

ATENEIO DI SCIENZE GASTRONOMICHE

Un'alleanza strategica che mette al centro persone e territori

Innovazione, sostenibilità, cibo e diritto allo studio

L'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo è da oltre 20 anni un'istituzione culturale il cui prestigio e autorità influenzano l'opinione pubblica: offre una visione del mondo che coniuga cultura, territorio, biodiversità, sostenibilità, bellezza. Ci sono tante affinità tra

questa scuola e il Credito Cooperativo: questa Università, così come il sistema delle Bcc, parte dall'idea che lo sviluppo non può prescindere dalle comunità. L'Ateneo insegna che il cibo è identità, relazione, cura. Il Credito Cooperativo porta avanti un'idea di Banca che non è mai stata solo finanza, ma servizio, presenza,

solidarietà". È un passaggio del discorso del Presidente di Banca di Cherasco, Giovanni Claudio Olivero, tenuto nell'Aula Magna in occasione delle celebrazioni per i sostenitori delle borse di studio dell'Ateneo di Bra. Dal 2004 a oggi, l'Università ha promosso il diritto allo studio non come formula astratta, ma come "scelta stra-



Studenti e rappresentanti delle aziende nella foto finale della cerimonia per i sostenitori delle borse di studio a Pollenzo



I vertici dell'Ateneo e di Banca di Cherasco

tecnica e valoriale": sono 464 gli studenti da 71 Paesi che, in 21 anni, hanno potuto formarsi a Pollenzo grazie a una borsa di studio finanziata da aziende, fondazioni, Banche di Credito Cooperativo come Cherasco, che sostiene quest'anno due borse integrali per studenti stranieri. Alla cerimonia hanno preso parte i protago-

nisti di questa alleanza educativa: sostenitori istituzionali e aziendali, studenti ed ex studenti, vertici dell'ateneo. Ognuno ha portato una prospettiva, diversa e convergente, sul significato profondo di sostenere lo studio come forma di "rigenerazione collettiva".

Il rettore Nicola Perullo ha aperto i lavori con una riflessione sul valore formativo della diversità e sulla responsabilità condivisa nel costruire un sapere aperto, critico, solidale; poi il racconto di ex alunni, borsisti e rappresentanti del mondo imprenditoriale e della cooperazione che hanno sottolineato l'importanza strategica di investire "nella formazione come leva per un'economia più equa e consapevole". Il presidente dell'Unisg Carlin Petrini ha ribadito l'idea di un'università intesa come bene comune: "Sostenere il diritto allo studio non è beneficenza. È il più grande atto di lungimiranza sociale che possiamo compiere". Il Presidente di Banca di Cherasco, a sua volta, aveva ricordato: "Persone e territorio sono gli elementi che uniscono il percorso dell'università al mondo del Credito Cooperativo. Le persone da mettere al centro, come aveva ricordato Petrini alla nostra Assemblea dei Soci a Bra; poi il territorio da custodire e rispettare, anche per permettere alle comunità di prosperare con un modello economico che non sia estrattivo di valore, quindi che consuma le risorse, ma generativo. Siamo qui perché, insieme a questa università, crediamo in un'economia diversa: più giusta, più consapevole, che si costruisce sulla cooperazione. Significa un'economia, come ha spesso ricordato Papa Francesco, che

UNA SCUOLA IN CISGIORDANIA PER UN FUTURO DI SPERANZA

Realizzare una scuola a Khallet Taha, in Cisgiordania, in grado di accogliere 40 allievi. Un progetto nato a Bra e promosso dal Vis, volontariato internazionale per lo sviluppo, a cui ha aderito anche Banca di Cherasco. Per dare un segnale di speranza in un momento di disperazione e distruzione. L'ipotesi di spesa è di 90 mila euro, per costruire un edificio con aule, bagni, sala insegnanti, cucina. Il progetto era stato presentato in Municipio a Bra, insieme al sindaco Gianni Fogliato, assessori e consiglieri comunali, il presidente dell'Università di Pollenzo Carlin Petrini, il Direttore Generale di Banca di Cherasco Marco Carelli e ancora i rappresentanti di Nuova Coop, Consulta comunale dei giovani, Rete per la Palestina. Da Betlemme, in video-collegamento il professor Luigi Bisceglia (docente universitario e referente Vis per il Medio Oriente) e la presidente Vis Michela Vallarino. Durante Cheese, a settembre, c'era stato l'incontro tra i Comuni gemellati di Bra e Betlemme. Il sindaco di Betlemme Maher Nicola Canawati aveva detto: "Grazie per la vicinanza e le iniziative avviate. Chiediamo a Comuni e amministratori di chiedere ai governi la fine della guerra e il riconoscimento dello Stato di Palestina, per la soluzione dei due Stati". Poi è stato illustrato il progetto per la scuola che sorgerà a pochi km da Betlemme.

non si misura solo con i numeri, ma con l'impatto che sa generare. Sosteniamo le borse di studio perché qui a Pollenzo si formano giovani capaci di immaginare un futuro diverso, sostenibile, partendo dal cibo e dall'agricoltura". I borsisti sono il 11% di tutta la popolazione studentesca. Sono stati destinati al sostegno del diritto allo studio 14 milioni di euro provenienti da 88 tra aziende, fondazioni, istituzioni e privati.



TERRITORIO

MOBILITÀ INTELLIGENTE

In pulmino da casa all'allenamento?

La soluzione è cooperativa

Il contributo di Banca di Cherasco a conTrasporto di Guarene

Un filo che unisce mobilità sostenibile e cooperazione: Banca di Cherasco ha aiutato con un piccolo contributo la cooperativa di Guarene (Cn) conTrasporto che "aiuta" gli spostamenti nei territori dove i mezzi pubblici scarseggiano. Una risposta concreta alla mobility poverty, quella forma di povertà che isola lavoratori, famiglie, persone fragili e giovani delle aree rurali.

"conTrasporto prova a risolvere in modo innovativo la domanda di mobilità delle zone collinari e meno popolate" spiega Tania Llera, coordinatrice del progetto per Langhe e Roero. Due pulmini da 9 posti, di cui uno elettrico, percorrono le strade tra le colline per accompagnare pazienti dializzati e oncologici all'ospedale di Verduno, operatori sanitari, utenti fragili e disabili, ma anche lavoratori agricoli o delle case di riposo, spesso impegnati nei turni notturni. Meno auto private, meno sprechi, più lavoro: sostenibilità sociale e ambientale insieme. Proprio da questa esperienza è nata un'idea semplice ma preziosa: aiutare anche le giovani atlete del Volley Cherasco. Ragazze di Bra e Pocapaglia, spesso residenti in frazione, che rischiavano di rinunciare agli allenamenti per mancanza di passaggi. "All'inizio eravamo scettici - racconta Sonia Marengo, presidente della società, insieme la vice vicepresidente Manuela Ferrero - ma grazie al progetto dell'Asl Cn2 Talenti latenti e a Banca di Cherasco abbiamo coinvolto le famiglie. Ora un gruppo di atlete under 10, 12 e 13 anni usa il servi-

zio dopo scuola per raggiungere la palestra, mentre i genitori le recuperano a fine allenamento".

"Abbiamo voluto sostenere questo progetto - spiega Danilo Rivoira, Vice Direttore di Banca di Cherasco - perché incarna i valori della cooperazione. Ci sono vantaggi legati alla riduzione di traffico e dell'inquinamento, inoltre il servizio offre

un risparmio alle famiglie. Abbiamo subito pensato che fosse coerente contribuire all'iniziativa di una cooperativa la cui attività porta benefici a 360 gradi. Siamo orgogliosi di aver creato una sinergia positiva sul territorio, tra un'associazione sportiva con cui collaboriamo da tempo e una realtà come noi che offre un servizio destinato a essere sempre più richiesto".



L'arrivo delle ragazze alla palestra di Roreto

PROGETTI

Formare le persone per affrontare con successo le sfide sul lavoro

Un Istituto di Credito Cooperativo che dopo 63 anni non ha smesso di cambiare ed evolversi, perché crede che la formazione sia la chiave per affrontare con successo le sfide che ci attendono. È da questa convinzione che è nata due anni fa “Banca di Cherasco Academy”: un progetto che valorizza competenze e capacità di anticipare i problemi e le opportunità (in una parola: la proattività). Di recente sono stati due i momenti formativi che, partendo dall’ascolto dei 175 dipendenti, hanno aiutato a sviluppare e potenziare competenze tecniche e trasversali. Perché “spirito d’iniziativa e responsabilità personale sono i motori della crescita professionale” come è stato spiegato. Uno dei corsi ha riguardato il cosiddetto “Adaptive Selling”, dedicato ai consulenti di front office, svolto in collaborazione con la Scuola di Palo Alto. Obiettivi: rafforzare la capacità di ascolto, l’adattabi-

lità e la costruzione di relazioni autentiche con i Soci e i clienti, tutte competenze fondamentali in un contesto sempre più orientato alla consulenza e al rapporto umano. Altra tappa è stata la giornata dedicata alla “gestione del tempo”, ospiti della stupenda Cantina Moscone a La Morra

condotto dal formatore Cristiano Ghibaud. Un corso intensivo su come gestire al meglio obiettivi, impegni e calendario, oltre a decidere e poi sostenere le proprie scelte e priorità, da soli o in squadra, fino all’allenamento delle soft skills per gestire al meglio il complesso processo di delega.



Foto conclusiva del corso sulla gestione del tempo

Il nuovo Centro salute donna dell’ospedale S. Croce di Cuneo: rifatti gli arredi grazie alle donazioni

“Il contesto fa parte della cura” ha detto Silvia Merlo, presidente della Fondazione ospedale di Cuneo, quando poche settimane fa ha inaugurato il rinnovato il Centro salute donna del Santa Croce, al piano terreno di via Coppino. Grazie a tante donazioni (tra cui Banca di Cherasco) è stato realizzato un ambiente più accogliente per tutte le

attività ginecologiche e senologiche ambulatoriali: abbellimento della sala d’attesa, installazione di pannelli fonoassorbenti, creazione di una zona bimbi e infine la realizzazione di un ambiente più intimo per accogliere le donne alle quali viene comunicata la diagnosi degli accertamenti. Il progetto di umanizzazione ha un valore complessivo di circa 50 mila euro.



SPORT, SAGRE, BORSE DI STUDIO E INIZIATIVE SUL TERRITORIO



Tre giorni di festa a Bra (Cuneo) nell'impianto Augusto Lorenzoni, dove la Nazionale italiana maschile di hockey su prato ha partecipato a tre test mach internazionali: gli Azzurri hanno vinto il "Trofeo Banca di Cherasco - 1° Bra International Hockey Challenge" grazie al successo contro la Svizzera.

Novembre a Cervere (Cn) è il mese del porro e della sua fiera: da 46 anni un evento che attira visitatori anche da fuori provincia. In poche ore di prenotazioni al telefono migliaia di posti disponibili al PalaPorro sono sold out: nelle domeniche si fanno anche i piatti da asporto. Nella foto la conferenza stampa di presentazione con il Vice Direttore di Banca di Cherasco Danilo Rivoira.



Il "progetto Bolla" è un'iniziativa del tennis club Match Ball di Bra (Cuneo), sostenuta da Banca di Cherasco e nata per aiutare i giovani tennisti a conciliare studio universitario e sport, offrendo l'opportunità di borse di studio in università americane. Un percorso che unisce sport ad alto livello, istruzione e laurea

Musica classica e pop, lirica e strumenti ad arco: a fine estate il "Festival MusiCanto" ha coinvolto gli abitanti di Moretta (nel parco del santuario della Beata Vergine del Pilone) e Villafranca nel Torinese (nella foto piazza Santo Stefano). Si è esibita "La carovana degli artisti" sotto la guida del direttore artistico Claudio Calorio.



Un murales coloratissimo per la Media "Einaudi" di Cavallermaggiore (Cn), proposto dal Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. Una classe aveva come unica visuale, dalla finestra, un muro grigio: così uno spazio anonimo è diventato un messaggio di partecipazione e bellezza. All'inaugurazione ha preso parte anche il Direttore di Banca di Cherasco Marco Carelli.



Nella ricorrenza di San Michele, patrono dell'Ordine dei Cavalieri del Roero, sono state consegnate oltre 40 borse di studio per gli studenti delle Superiori di Albese e Braidese. Per Banca di Cherasco era presente Tiziano Farina, responsabile Banca Assicurazione (e componente dell'Ordine roerino). Foto di Beppe Malò.

Sette chilometri di passeggiata turistica ed enogastronomica "tra paesaggi nascosti e prodotti locali", organizzata a Giaveno (Torino) dall'associazione Gli Amis d'la Sala. L'iniziativa ha visto il suo debutto nel 2023 e si ripete ogni anno a settembre, per far conoscere la Borgata Sala.



L'associazione ComuneRoero ha organizzato una festa speciale e originale nel parco di Montalupa a Pocapaglia (Cuneo): c'erano maestri e amministratori, associazioni di volontariato e ambientaliste, oltre ai giovani alunni dei plessi di Santa Vittoria e Pocapaglia.

Calcio a 5 e basket, con oltre 700 sfidanti in una settimana: il Torneo del Duomo, in centro a Pinerolo (Torino), è un evento sportivo che coinvolge famiglie e giovani atleti, trasformando la piazza centrale in un playground per divertirsi e sfidarsi.



Tre giorni di emozioni e condivisione per abbattere le barriere. La Nazionale italiana di pallavolo femminile sorde ha tenuto un raduno davvero speciale a Cherasco, a inizio settembre, per preparare i giochi olimpici "Deaflympics" di Tokyo.



**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Buon Natale

**COSTRUIAMO
UN FUTURO INSIEME**



bancadicherasco.it



International Year
of Cooperatives

